

Dialogica

Collana di filosofia e scienze umane

*Il dialogo non è davvero dialogo
se non in presenza di altri e di sé.
Da questo punto di vista,
ogni esercizio spirituale è dialogico,
nella misura in cui è esercizio di presenza
autentico, a sé e agli altri.*

Pierre Hadot

La collana *Dialogica* raccoglie sia i contributi del dibattito accademico sia gli studi realizzati dalla Società Filosofica Italiana E.T.S. intorno ai grandi temi dell'etica e dell'epistemologia con un approccio storico-filosofico, riservando una particolare attenzione anche ai temi dell'identità, della differenza e del dialogo interculturale.

Dialogica

Collana di filosofia e scienze umane

collana diretta da

Riccardo Roni (Università della Basilicata)

comitato scientifico e referees

Luca Baccelli (Università di Camerino), Massimo Baldacci (Università di Urbino), Pierluigi Barrotta (Università di Pisa), †Remo Bodei (Università di Pisa), Rossella Bonito Oliva (Università di Napoli L'Orientale), Clementina Cantillo (Università di Salerno), Francesco Coniglione (Università di Catania), Giuseppe D'Anna (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano), Domenico di Iasio (Università di Foggia), Costantino Esposito (Università di Bari), Adriano Fabris (Università di Pisa), Raúl Fornet-Betancourt (Università di Brema), Stefano Gattei (Università di Trento), Giovanna Miglio (Società Filosofica Italiana, Lucca), Douglas Moggach (Università di Ottawa), Alessandra Papa (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano), Stefano Poggi (Università di Firenze), Gaspare Polizzi (Università di Pisa), Riccardo Pozzo (Università di Roma Tor Vergata), Giorgio Rizzo (Università del Salento, Lecce), Diego Sánchez Meca (Università di Madrid), Emidio Spinelli (Università di Roma La Sapienza), Fiorenza Toccafondi (Università di Firenze), Gereon Wolters (Università di Costanza)

Ogni proposta editoriale viene valutata dal Direttore della Collana e sottoposta successivamente a doppio referaggio anonimo da parte di due revisori specialisti del tema individuati dal Direttore

Vincenzo Bonazza

Un approccio epistemologico alla programmazione didattica

Equità, efficacia, professionalità



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2026

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677542-9

ISSN 2611-1284

Introduzione

L'uscita di un nuovo volume sulla programmazione potrebbe sorprendere qualcuno dal momento che la letteratura pedagogico-didattica risulta al riguardo ben equipaggiata. In realtà il nostro intento non è stato quello di proporre un ennesimo manuale sulla pratica della programmazione, bensì quello di condividere *un approccio critico-ricognitivo* mirante anzitutto a chiarire aspetti dell'edificio programmatorio che in questi anni sono stati inquinati dal *sensu comune*.

Nel *primo capitolo*, dopo una necessaria distinzione semantica tra il termine *curricolo* e quello di *programmazione*, ci siamo soffermati sul cammino storico che quest'ultima ha intrapreso per giungere sino ad oggi. Tuttavia l'aspetto sul quale si vuole maggiormente richiamare l'attenzione del lettore è la sostituzione – a nostro parere priva di una reale consistenza – del termine *programmazione* con quello di *progettazione*: non ci convincono le argomentazioni spese a favore di quest'ultimo in ragione del fatto che esse non danno il giusto valore al cammino epistemologico che la *programmazione* ha compiuto nel tempo. Nella scuola di casa nostra – come ci ha ricordato più volte Benedetto Vertecchi – nuovi lemmi vengono adottati più per l'apparenza di nuovo della quale sono portatori, per la carica suggestiva che li connota, che per il significato reale che li informa. Ne consegue che il lemma *progettazione* appariva meno logoro di *programmazione*, semanticamente più largo (appariva!), e quindi si credeva necessario voltar pagina, senza tuttavia tener conto del fatto che la *programmazione* sotto accusa non corrispondeva a quanto la ricerca aveva prodotto, bensì ad una degenerazione della stessa, dovuta nella sostanza alla *refrattarietà al cambiamento* della scuola e allo *storico disinteresse della politica*.

Nel *secondo capitolo* si affronteranno i fondamenti epistemologici della *programmazione* per obiettivi: l'intento è quello di ripulire questa tipologia di *programmazione* dalle incrostazioni che ne hanno sfocato l'immagine. Si cercherà di proporre al lettore il *proprium* di questa modalità di fare scuola delineandone i caratteri costitutivi e la struttura che la caratterizza anche in rapporto al recente costruito della competenza. Ci auguriamo di poter far chiarezza sulla *programmazione* per obiettivi evitando atteggiamenti pe-

rentori o di esclusivismo: non riteniamo corretto difendere ad oltranza un modello che, in quanto tale, ha dimostrato alcune debolezze e alcuni limiti, ma, allo stesso tempo, non ci appare nemmeno che sia giunto il momento di cantarne il *de profundis*, in quanto esso può svolgere ancora un ruolo di primo piano (in modo particolare nella riqualificazione della professionalità docente) come ha dimostrato anche la ricerca *evidence based*.

Nel *terzo capitolo* affronteremo lo spinoso problema del *sensus commune educativo*: per approfondire il tema abbiamo dato spazio ad una panoramica storica delle teorie dell'intelligenza che hanno sostenuto il determinismo biologico descrivendola come una energia *ereditaria, unica e misurabile*. Queste ultime le abbiamo messe a confronto con le argomentazioni degli studiosi che, per contro, hanno inteso l'intelligenza come il risultato di un'interazione complementare sia di fattori biologici sia di fattori ambientali; che hanno inteso l'intelligenza come plurale, come una abilità che si sviluppa – direbbe David Olson – all'interno di un *medium culturale* (parlare, contare, disegnare, costruire); *last but not least* con coloro che hanno ritenuto l'intelligenza come un costrutto non facilmente misurabile o comunque non misurabile solamente attraverso il QI. Abbiamo cercato – senza con questo minare la legittimità e l'autorità della scienza – di puntare il dito su alcuni abusi commessi da studiosi (i casi in cui la scienza s'è apprestata ad essere al servizio dell'ideologia) che storicamente ne hanno intralciato il cammino. D'altra parte, servirsi in maniera inappropriata della scienza, al fine di ottenere o consolidare una qualche forma di vantaggio, non è un accadimento inedito nel divenire storico, e, nel caso specifico dell'intelligenza, sembra che esso si sia manifestato a più riprese. La sottolineatura che il senso comune sia radicato non solo nelle aule scolastiche di casa nostra, ma anche tra gli intellettuali, lo stesso Ministero e la *communis opinio* fa comprendere quanto esso sia duro da destrutturare. Chiudiamo il capitolo e il nostro itinerario con un breve spaccato di tipo storico sulla scuola repubblicana. Gli accadimenti educativi del nostro Paese (sia legislativi che amministrativi) – a partire dal secondo dopoguerra – hanno visto il susseguirsi caotico e frammentato di azioni politiche che hanno finito inevitabilmente per affossare qualsiasi volontà *reale* di cambiamento: l'impressione dominante è che una concezione precisa di *che cosa* avrebbe dovuto essere la scuola, in una società che aspirava a definirsi sempre più democratica, non sia mai stata presente – o perlomeno lo sia stata solo in forma rapsodica – tra i gestori della *polis*.

Comacchio, novembre 2025

Vincenzo Bonazza

Indice

Introduzione	5
--------------	---

Capitolo 1

<i>La programmazione didattica: origini e sviluppi</i>	7
1. Curricolo e programmazione	7
2. Modelli prodromici della programmazione didattica	12
3. Gli esordi della programmazione nel nostro Paese: un breve excursus	19
3.1. Disposizioni normative sulla programmazione didattica: un'introduzione	26
4. Programmazione o progettazione? Un tentativo di chiarificazione semantica	36

Capitolo 2

<i>La programmazione per obiettivi</i>	
<i>Fondamenti epistemologici</i>	47
1. I caratteri costitutivi del processo programmatico	47
2. La struttura della programmazione didattica per obiettivi	54
3. La decisionalità in ambito programmatico	61
4. Annotazioni sugli obiettivi didattici	65
5. Annotazioni sulle tassonomie nella didattica	68
5.1. Dai prodotti ai processi: la "nuova" tassonomia di Bloom	70
5.2. La tassonomia di F. Frabboni e G. Arrigo	72
6. Obiettivi, competenze e programmazione	77
6.1. I livelli logici del curricolo	79
7. Annotazioni sul "far lezione"	81
7.1. Modalità di far lezione	82
7.2. Come far lezione	83
7.3. Progettare una lezione: un modello di lavoro	85
8. Altri modelli di programmazione	86

Capitolo 3

<i>Programmazione dell'insegnamento vs senso comune educativo</i>	93
1. Torniamo al passato? Considerazioni introduttive	93
2. Il costrutto 'intelligenza' sotto esame	95

3. Traiamo alcune (provvisorie) conclusioni?	110
4. Radicamento del senso comune educativo...	115
4.1. ...anche tra gli intellettuali!	117
5. La scuola dimenticata	121
 Bibliografia	 129
 Appendice	 137

Dialogica

Collana di filosofia e scienze umane

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-collana.asp?col=Dialogica.%20Collana%20di%20filosofia%20e%20scienze%20umane>



Pubblicazioni recenti

23. Vincenzo Bonazza, *Un approccio epistemologico alla programmazione didattica. Equità, efficacia, professionalità*, 2026.
22. Primo Lorenzi, *Il legame d'amore fra incanto e disincanto. Una lettura psicologica*, 2025.
21. R. Loredana Cardullo (a cura di), *Uomo e natura, un rapporto da riscrivere. Prospettive interdisciplinari di "cura" di sé e del mondo*, 2024.
20. Francesco Coniglione, *Lontano da Popper. L'epistemologia post-positivista e le metamorfosi della razionalità scientifica*, 2024.
19. Simona Beccone, Paolo Bugliani Angelo Chiantelli, Riccardo Roni (a cura di), *Percy Bysshe Shelley in contesto. Tra filosofia, storia e letteratura*, 2023.
18. Riccardo Roni, *Filosofia, psicologia e letteratura in Francia (1896-1897). L'io dei morenti di Victor Egger e La psicologia del tubercoloso di Paul Xilliez nel sanatorio di Leysin*, traduzioni e note di Riccardo Roni, con un saggio di Luciano Mecacci, 2023.
17. Flavia Palmieri, Bianca Maria Ventura (a cura di), *Etica, Economia, Ecologia. Sguardi sulla complessità. Atti del XLI Congresso nazionale della Società Filosofica Italiana (20-23 aprile 2022)*, con la collaborazione di Raffaella Santi, 2023.
16. Italo Tanoni, *Lettere dall'inferno. Per una pedagogia della detenzione*, 2022.
15. Francesca Gambetti, Fiorenza Toccafondi (a cura di), *La filosofia oggi. Scuola, università, lavoro. Atti del Convegno nazionale della Società Filosofica Italiana (17-24-31 ottobre 2020)*, 2021.
14. Charles Baudelaire, *I fiori del male. Eros e poesia*, traduzione e cura di Norina Fornasier, introduzione di Carlo Pasi, 2021.
13. Stefano Bucciarelli (a cura di), *Maestri e allievi contro il fascismo. Percorsi culturali e scelte di scuola e di vita*, 2021.
12. Stefano Bucciarelli, *La filosofia civile di Mario Casagrande. Dalla Normale alla scuola democratica*, 2021.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di giugno 2026